



42ª Sessione di Formazione Ecumenica
Chianciano, 23-29 luglio 2005

"SE AVESTE FEDE QUANTO UN GRANELLO DI SENAPE..."

COMUNICATO STAMPA

Continua la 42ª Sessione di Formazione Ecumenica del SAE.

Spazio giovani: l'importanza delle donne nelle chiese cristiane e nelle comunità musulmane.

Il vescovo ortodosso Siluan Span: "Condividere la comunione è una sfida per la presente generazione del movimento ecumenico".

Chianciano, 26 luglio 2005 – Prosegue la 42ª Sessione di Formazione Ecumenica del Segretariato Attività Ecumeniche (SAE). La giornata di ieri è stata aperta da una meditazione biblica del cattolico Giovanni Cereti sulla fede di Maria, vista come figura universale che va al di là del mondo cristiano.

I lavori sono proseguiti con le relazioni del teologo cattolico Carlo Molari e dell'arciprete ortodosso Traian Valdman, che hanno parlato rispettivamente della fede di Gesù e della fede in Gesù. Molari ha parlato della riflessione cattolica sulla fede di Gesù, elaborata solo di recente a partire dal Concilio Vaticano II: prima di allora, ha osservato Molari, il tema della formazione di Gesù nella fede era visto con sospetto nel mondo cattolico, dove trovava più spazio la riflessione sulla fede di Maria. Valdman ha affrontato la fede in Gesù e la cristologia, legate al riconoscimento di Gesù come il Salvatore e all'intervento dello Spirito Santo. Partendo dal caso della fede degli apostoli e da altri esempi biblici, l'arciprete ha osservato che la fede di questi primi cristiani era legata all'esperienza vissuta in prima persona con Gesù, mentre per i cristiani di oggi hanno maggiore importanza la testimonianza di chi ha vissuto con Gesù e la presenza dello Spirito Santo.

I lavori del pomeriggio si sono svolti nei 12 gruppi di studio su diversi aspetti del tema della fede e si sono conclusi con una liturgia ecumenica presieduta dalla pastora valdese Anne Zell, durante la quale sono stati letti i passi biblici oggetto delle meditazioni del mattino, per concludere con il brano del granello di senape nel Vangelo di Luca, che dà il titolo alla Sessione di quest'anno. Alla liturgia hanno partecipato i bambini, che hanno portato una candela con i colori della pace e hanno distribuito dei granelli di senape a tutti i presenti.

Alle ore 21, nell'ambito dello Spazio Giovani, si è svolto un incontro sul ruolo delle donne nelle comunità di fede, con l'intervento di Serena Noceti, teologa cattolica, Cristina Arcidiacono, segretaria della Federazione giovanile evangelica italiana (FGEI), e Nibras Breigheche, responsabile della sezione di Trento dei Giovani Musulmani d'Italia (GMI). Noceti ha osservato che, a partire dal Concilio Vaticano II, il ruolo delle donne nella chiesa cattolica ha iniziato importanti cambiamenti, con una maggiore partecipazione femminile nelle attività pastorali e nei movimenti e con l'apertura degli studi teologici alle donne. Permangono comunque delle difficoltà, ha proseguito Noceti, in particolare per l'accesso al ministero ordinato, che non è una rivendicazione di diritti, bensì un desiderio di servizio per la chiesa da parte delle donne. Arcidiacono, candidata al ministero pastorale per la chiesa battista, ha parlato del ministero femminile nelle chiese protestanti italiane, che è iniziato nel 1963 con la prima pastora. Nonostante alcune diffidenze che persistono tuttora, ha affermato Arcidiacono, le pastore hanno dimostrato di poter dare un grande e positivo apporto alla chiesa. Breigheche ha parlato dell'esperienza dell'associazione GMI, fondata da pochi anni, che riunisce per lo più giovani musulmani nati e cresciuti in Italia: a differenza di quanto accade nella generazione precedente, i GMI hanno una grande partecipazione femminile: metà dei membri dell'attuale direttivo e più della metà dei membri sono donne. Breigheche ha auspicato una maggiore correttezza da parte dei media nei confronti delle comunità islamiche e crescenti occasioni di dialogo interreligioso, soprattutto tra le donne. I lavori di oggi si sono aperti con la Divina Liturgia di S. Giovanni Crisostomo, presieduta dal vescovo vicario della Chiesa Ortodossa Romena, Siluan Span, il quale durante l'omelia ha espresso la propria sofferenza spirituale per l'impossibilità di condividere la comunione eucaristica, affermando che la pienezza della comunione per tutti i cristiani è una sfida per la presente generazione del movimento ecumenico.

L'incontro inizialmente previsto per oggi con Maria Vingiani è rinviato a domani sera per lo sciopero dei treni.

* Il SAE, nato nel 1947 su iniziativa di Maria Vingiani, fu costituito ufficialmente durante il Concilio Vaticano II come "associazione interconfessionale di laici per l'ecumenismo a partire dal dialogo ebraico-cristiano". I soci sono solo laici di diverse confessioni cristiane, per lo più cattolici, ma anche protestanti e ortodossi. Il SAE si articola in gruppi cittadini e regionali, che organizzano incontri di studio e preghiera.

SAE – Segretariato Attività Ecumeniche

www.saenotizie.it; segreteria@saenotizie.it

Per informazioni durante il convegno: *Eva Valvo 328/22.81.014*